

Calamità: assicurazioni fino al 30 giugno

Una parte di agricoltori ha già provveduto ad assicurarsi contro le avversità atmosferiche ed eventuali rischi aziendali anche senza la certezza dei consueti contributi pubblici del Fondo di solidarietà nazionale, altri imprenditori devono ancora farlo. Il Consorzio Difesa di Rovigo ricorda che c'è tempo fino al 30 giugno per provvedere all'assicurazione 2009 dei prodotti agricoli, in attesa che il Governo riesca a stanziare le agevolazioni finanziarie, venendo incontro alle ripetute richieste di Confagricoltura e delle altre organizzazioni sindacali del primario. Lauro Ballani, riconfermato alla vicepresidenza del Co.Di.Ro, fa il punto della situazione.

A pagina 9

Confagricoltura
Rovigo

Camera di Commercio
Rovigo

Aggregazioni in agricoltura

Sportello informativo

Confagricoltura Rovigo • Piazza Duomo 2 • 45100 Rovigo
Telefono 0425.204432 - p.a. Giuseppe Viviani

2° raduno trattori d'epoca a Costa di Rovigo

Appuntamento per gli appassionati di macchine agricole storiche: sabato 20 e domenica 21 giugno a Costa di Rovigo si terrà infatti il 2° Raduno dei trattori d'epoca.

L'esposizione si terrà presso il campo parrocchiale adiacente alla chiesa di San Giovanni Battista, proprio in centro a Costa. Il Raduno, la cui prima edizione si è svolta lo scorso anno con grande successo, è organizzato dal nostro associato Luca Patria, con la Pro Loco di Costa.

La manifestazione si aprirà sabato 20 giugno alle 15.30 e proseguirà per tutta la domenica 21 fino alle 20.

il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXV • Nr. 6 • Giugno 2009

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

No alle estrazioni di metano in Alto Adriatico

Confagricoltura Rovigo è fortemente contraria alla ripresa delle attività di estrazione del metano dai fondali dell'Adriatico davanti al Delta del Po. Confagricoltura Veneto sostiene l'opposizione degli agricoltori polesani, preoccupati dagli incalcolabili danni che ne deriverebbero. Il presidente della nostra Federazione regionale, Guidalberto di Canossa, ha ribadito la nostra posizione in questa lettera al presidente della Regione, Giancarlo Galan, il quale peraltro si era già espresso in modo molto negativo sulla questione.



fra i diversi livelli istituzionali di cui all'articolo 117 della Costituzione, ma anche l'evidente esigenza di un equo contemperamento fra i diversi interessi in conflitto, imporrebbe che, su questa delicatissima materia, si torni, pur nell'ambito di una opportuna concertazione di programmi e di interventi, a riconoscere un ruolo determinante alla voce della Regione Veneto, espressione diretta degli interessi di una popolazione intera.

La ripresa dell'estrazione di gas metano dal sottosuolo marino dell'Alto Adriatico da parte dell'Eni suscita la viva preoccupazione di tutti gli agricoltori veneti, perché potrebbe aggravare il già tristemente noto fenomeno della subsidenza. Un ulteriore sprofondamento della terraferma rispetto al livello del mare, infatti, comporterebbe gravi e imprevedibili conseguenze sugli equilibri territoriali ed ambientali del Veneto, che rimane sotto il livello del mare per almeno 180mila ettari, mantenuti all'asciutto dal lavoro continuo di circa trecento pompe idrovore.

In vista di tale obiettivo, mi permetto di sollecitare un Tuo autorevole intervento, affinché il Veneto non sia escluso da una partita di così fondamentale importanza per il suo futuro.

Le Tue recenti prese di posizione in merito, che ho molto apprezzato per l'energia e la chiarezza di idee che dimostrano, mi fanno ben sperare circa un accoglimento delle istanze che esprimo in questa sede a nome di tutti gli agricoltori veneti ed in particolare di quelli che con impegno e sacrifici continuano ad operare nelle aree poste sotto il livello del mare.

Il Senato, in nome dell'interesse nazionale, ha tolto alle Regioni il potere di veto sulle estrazioni, affidando ogni decisione in merito allo Stato. Ma può l'interesse nazionale giustificare l'esposizione di un'intera comunità regionale al pericolo di un grave ed irrimediabile danno ambientale?

In realtà, non solo il rispetto della suddivisione delle competenze legislative

Guidalberto di Canossa
presidente di Confagricoltura Veneto



Credit © European Communities, 2009

Il documento politico di Confagricoltura per i futuri amministratori Elezioni amministrative

In prossimità delle elezioni del 6 e 7 giugno, Confagricoltura Rovigo ha incontrato i propri associati presenti nelle diverse liste delle amministrative, e ad essi ha esposto un documento con osservazioni e richieste sulle molte tematiche riguardanti la vita delle imprese agricole.

Nel sottolineare l'importanza delle elezioni a livello locale, il presidente Stefano Casalini ha invitato tutti gli associati ad adempiere al diritto-dovere di votare: "L'amministratore pubblico, sia esso sindaco, assessore o consigliere, ha un ruolo fondamentale nell'applicare e nell'interpretare una serie di norme vitali per la gestione quotidiana delle imprese. È importante recuperare una metodologia collaborativa tra la nostra organizza-

zione e le amministrazioni comunali sul territorio polesano".

La nostra organizzazione è presente su tutto il territorio provinciale e - attraverso i suoi rappresentanti a livello locale (i reggenti) - si rapporterà con tutte le amministrazioni sia sul piano politico che amministrativo. "Il reggente - ha ribadito Casalini - è la nostra persona di riferimento".

Confagricoltura Rovigo rispetta quindi la libertà e l'autonomia di scelta dei singoli candidati, così come l'indipendenza dei propri associati sulla scelta elettorale.

"A solo scopo informativo sono stati comunicati agli associati dei Comuni in rinnovo - ha chiarito Casalini - i soci che hanno presentato la propria candidatura, frutto di un'autonoma scelta ed impegno politico".

Tra gli argomenti principali sui quali si è incentrato il documento presentato ai candidati: lo sviluppo dell'agricoltura attraverso l'incentivazione alla trasformazione in loco del prodotto agricolo, con impianti agroindustriali o agroenergetici, meglio se gestiti direttamente da agricoltori; la semplificazione burocratica; l'uso del territorio a fini turistici nel rispetto della prioritaria attività di agricoltura; indicazioni sullo sviluppo del territorio nell'ambito dei Pat; i regolamenti comunali riguardanti l'applicazione di norme nel settore agricolo e zootecnico; l'importanza imprescindibile delle attività agricole all'interno del Parco del Delta.

A pagina 6 ►

ESPOSIZIONE

DI MACCHINE E ATTREZZATURE

PROVE DI LAVORAZIONE IN CAMPO

TREBBIATURA DELLA COLZA
FRANGIZOLLATURA
DISSODATURA
SEMINA SOIA SU SODO
SEMINA SOIA SU SEMI LAVORATO

CONVEGNO

UTILIZZO E SVILUPPO DELLA COLZA

Agriturismo Millefiori

Fenil del Turco (Rovigo) - Via Borghetto, 7

20 giugno 2009



UNINDUSTRIA Rovigo
Sezione Agromeccanici ed Affini

Confagricoltura
Rovigo

AgriCamp 2009

Meccanizzazione agricola in campo a Rovigo
Coltivare e produrre energie: progetto COLZA

Ingresso gratuito

Con il patrocinio di



Soprattutto nel Nord-Est il valore aggiunto agricolo ha dato un apporto positivo del 4,7%

Pil: l'agricoltura contrasta la recessione

L'Istat rende disponibile la stima della dinamica dei principali aggregati economici per le grandi ripartizioni geografiche italiane (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Mezzogiorno). Tali informazioni, diffuse in anticipo rispetto ai tempi tradizionali di rilascio, costituiscono un'analisi territoriale preliminare delle serie di contabilità nazionale per l'anno 2008. Gli aggregati presi in considerazione sono: prodotto interno lordo (Pil), unità di lavoro, valore aggiunto.

Il differimento temporale nella disponibilità delle stime a livello territoriale rispetto a quelle nazionali è fortemente condizionato dalla disponibilità dei dati di base. Il completamento della base informativa necessaria avviene, infatti, dopo circa 19 mesi dalla fine dell'anno di riferimento: le valutazioni rilasciate prima di tale scadenza non possono che essere incomplete (nel numero di variabili stimate e nelle disaggregazioni territoriali e settoriali), oltre che provvisorie, in attesa dei successivi aggiornamenti costruiti su una base informativa più ampia e consolidata. Informazioni territoriali più dettagliate saranno diffuse dopo l'estate 2009.

Pil in flessione

Secondo i principali risultati, nel 2008 la congiuntura economica italiana ha conosciuto l'inizio della fase recessiva tuttora in corso: il prodotto interno lordo (Pil) è diminuito dell'1,0%, le unità di lavoro a tempo pieno dello 0,1% e la produttività del lavoro (misurata dal rapporto tra Pil e unità di lavoro) dello 0,9%. In tutte le ripartizioni geografiche il Pil risulta in flessione: -1,1% nel Nord-Ovest, -0,9% nel Nord-Est, -0,8% nel Centro, -1,3% nel Mezzogiorno.



© Commissione europea

Nord-Ovest

Il Pil segna una caduta dell'1,1%, a fronte di una tenuta delle unità di lavoro, che risultano stabili. Ne consegue che la flessione del Pil è dovuta esclusivamente ad una contrazione della produttività del lavoro (-1,1%). A livello settoriale la flessione del Pil è da attribuire alla marcata caduta del comparto industriale, il cui valore aggiunto si contrae in misura rilevante (-3,3%). Per gli altri settori si registrano variazioni contenute ma di segno positivo: +0,1% il terziario, +1,3% quello agricolo.

Nord-Est

Leggermente meno negativa è la performance del Nord-Est, dove il Pil diminuisce dello 0,9%, le unità di lavoro si incrementano dello 0,3% mentre la

Prime stime Istat per il 2008

produttività risulta in calo dell'1,2%. Il risultato economico della ripartizione è condizionato dall'andamento del settore industriale, il cui valore aggiunto diminuisce del 2,7%; il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca fornisce un apporto positivo pari al 4,7%, mentre i servizi risultano del tutto stagnanti.

Centro

Il Centro è la ripartizione geografica nella quale la crisi economica risulta meno marcata: il Pil diminuisce dello 0,8%, le unità di lavoro aumentano dello 0,1% e la produttività del lavoro si contrae dello 0,9%. Solo nel settore agricolo il valore aggiunto risulta in crescita (+3,2%), mentre nell'industria e nei servizi la dinamica assume segno negativo (-1,6% e -0,4%, rispettivamente).

Mezzogiorno

Il Pil risulta in calo dell'1,3%, le unità di lavoro dello 0,7%; la dinamica è negativa anche per la produttività (-0,5%), ma in misura più contenuta rispetto alle altre ripartizioni. Al risultato negativo del Pil contribuiscono le performance dell'industria (-2,7%) e dei servizi (-0,7%), mentre l'attività agricola registra una crescita dell'1,2%.

L'importanza del settore primario durante la crisi

L'agricoltura ha un ruolo fondamentale nel contrastare la recessione. E' questo il commento di Confagricoltura ai dati sul Pil diffusi il 4 giugno scorso dall'Istat.

Nel 2008, infatti, il settore agricolo ha dato un contributo positivo alla crescita economica in tutte le principali ripartizioni geografiche italiane.

La funzione di contrasto alla fase recessiva del Prodotto interno lordo è evidente soprattutto nel Nord-Est, dove il Pil è diminuito dello 0,9%, condizionato dal settore industriale (-2,7%), mentre il valore aggiunto agricolo, inclusa silvicoltura e pesca, ha dato un apporto positivo del 4,7%. Allo stesso tempo si è registrato anche un incremento delle unità di lavoro agricole (+0,6%), in controtendenza con la storica flessione occupazionale del settore.

Anche nel Nord-Ovest, ove il Pil è calato dell'1,1%, si rimarca una variazione positiva (+1,3%) del valore aggiunto agricolo.

Nel Centro solo le attività primarie sono risultate in crescita (+3%), mentre negli altri settori si è verificata una dinamica negativa (mediamente -0,8%, circa).

Nel Mezzogiorno l'attività agricola registra una crescita (+1,2%), in controtendenza con le performance negative dell'industria (-2,7%) e dei servizi (-0,7%), dando un apporto positivo in una realtà territoriale maggiormente segnata da divari di crescita ed occupazionali.

Questi risultati confermano il ruolo dell'agricoltura nel promuovere e garantire, ove ci siano le condizioni di base per produrre, equilibrio e coesione territoriale. Permane, purtroppo, preoccupante la condizione di non remuneratività dei prezzi all'origine dei nostri prodotti, ancora in flessione.



© Commissione europea



© Commissione europea

Zaia si impegna a realizzare la proposta lanciata da Confagricoltura

Terra demaniale gratis ai giovani agricoltori

“Dobbiamo superare il gap costituito dai prezzi della terra, per consentire ai ragazzi che hanno la passione e le competenze necessarie per impegnarsi nel settore primario di farlo. Con il ministro Umberto Bossi e Giulio Tremonti stiamo lavorando a una riforma che dia terreni demaniali ai giovani agricoltori”. La dichiarazione è del ministro delle Politiche agricole e forestali Luca Zaia, il quale dimostra così di aver fatto tesoro della proposta che il presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni lanciò al ministro Tremonti in occasione della recente edizione di “Il Futuro fertile”, il forum che la nostra organizzazione tiene ogni anno a Taormina per sensibilizzare i responsabili del mondo politico italiano sui temi più scottanti del settore primario. Tra questi, il problema del ricambio generazionale, tra i peggiori d'Europa, con una bassissima presenza di giovani under 35 e una forte presenza di imprenditori oltre i 65 anni. E Zaia ha raccolto la richiesta formulata da Vecchioni: affidare gratuitamente ai giovani agricoltori la coltivazione



© Commissione europea

dei terreni demaniali. Parlando ai trecento studenti e ai docenti dell'Istituto Agrario Vincenzo Luparia a San Martino di Rosignano Monferrato in provincia di Alessandria, il ministro trevigiano ha parlato di un piano agrario che dovrebbe consentire ai giovani di tornare alla terra: “Recupereremo terreni coltivabili

che ad oggi giacciono inutilizzati. Chi ama la terra e la conosce deve avere l'opportunità di avviare la propria azienda agricola.” “L'agricoltura ha bisogno di essere rinnovata - ha rimarcato - e questo rinnovamento si realizza con le competenze, con la ricerca e con le nuove generazioni, alle quali occorre dare

un futuro degno delle molteplici tradizioni della nostra agricoltura”. “Recuperando alla coltivazione le terre demaniali - ha concluso Zaia - riusciremo non solo ad aumentare la competitività della nostra agricoltura ma anche a migliorare e qualificare il comparto occupazionale.”

il Polesine

Anno LXV • N. 6 • Giugno 2009

Editore:
Agricoltori Srl - Rovigo
Direttore responsabile:
Luisa Rosa
Direttore:
Massimo Chiarelli
Redazione:
Luisa Rosa

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
E-mail: redazione@agriro.eu
info@agriro.eu

Progetto grafico:
Ideal Look • Rovigo

Stampa:
Stampe Violato
Bagnoli di Sopra - Padova

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953 Roc 10308 del 29.08.2001



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

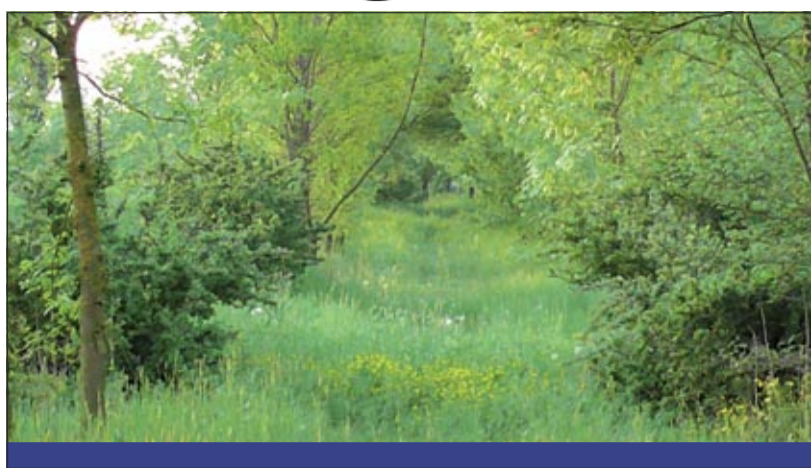
■ Aperti fino al 30 giugno i bandi per fasce tampone, siepi, boschetti e forestazione

Psr, le misure agroambientali

Entro il prossimo 30 giugno le aziende agricole possono inoltrare ad Avepa le domande di finanziamento per la realizzazione di nuove siepi, boschetti, forestazione a ciclo medio-lungo o a ciclo breve. La Regione Veneto ha infatti aperto i bandi di partecipazione alle Misure 216 e 221. Inoltre, le aziende zootecniche possono partecipare al bando relativo alla Misura 131, che prevede aiuti per i costi sostenuti dagli allevatori nell'applicazione della Direttiva nitrati e per chi deve adempiere all'Autorizzazione integrata ambientale. Dopo l'esperienza negativa dei Pia (Progetti integrati d'area), che ha avuto come risultato la presentazione di sole due domande (una in provincia di Rovigo), La Regione ha deciso di aprire i bandi alle aziende singole. Si tratta perciò di una opportunità importante da cogliere ora.

La domanda va presentata ad Avepa corredata dagli allegati tecnici specifici per ciascuna misura (progetto della siepe, progetto del boschetto, progetto della forestazione, tutti firmati da tecnici abilitati, agronomi, forestali, periti agrari o agrotecnici). Occorrono inoltre numerosi altri documenti: preghiamo pertanto gli agricoltori interessati di rivolgersi al più presto ai tecnici di Confagricoltura presso i nostri uffici, al fine di poter predisporre con cura tutta la documentazione necessaria. Riportiamo le misure di maggior interesse per la nostra provincia; per informazioni su altre azioni sono disponibili i tecnici o gli Uffici zona di Confagricoltura Rovigo.

Misura 216 azione 5
Impianto delle nuove formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti
Obiettivo della misura è finanziare la realizzazione di nuovi impianti su superfici agricole già adibite a seminativi. Per quanto riguarda siepi e fasce tam-



pone, si deve prevedere una larghezza complessiva di 6 metri per filare, dei quali una fascia di 5 metri dovrà essere inerbita costantemente.

Il finanziamento consiste nel rimborso al 100% delle spese di realizzazione dell'impianto che, nel caso di una fascia tampone o di una siepe, arriva ad un massimo di 5,45 euro/metro lineare, mentre nel caso di un boschetto è di 9,083 euro/ettaro. Ovviamente, tutte le spese dovranno essere giustificate dalle relative fatture.

Attenzione: sia per le fasce tampone che per le siepi si tratta di formazioni esclusivamente monofilari (con 5 metri di superficie di rispetto inerbita e 1 metro di area interessata dall'impianto arbustivo o arboreo). Nel caso di impianti di boschetti, la superficie minima è di 500 metri quadrati e massima 10.000 metri quadrati, non contigua ad altri appezzamenti a bosco (il requisito della non contiguità si ha quando la distanza, riferita al piano orizzontale, tra le aree di insidenza delle chiome delle piante perimetrali delle formazioni boscate è inferiore a 20 metri).

Inoltre: le superfici a boschetti supe-

Aiuti previsti anche per i costi sostenuti nell'applicazione della Direttiva nitrati

rriori a 2.000 metri quadrati saranno vincolate ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n.52/1978.

Il termine per l'esecuzione delle nuove formazioni è il 15 maggio 2010. Se l'impianto viene eseguito entro il marzo 2010, l'azienda potrà richiedere l'aiuto al mantenimento previsto dalla Misura 214/a.

Misura 221 azione 2 Primo imboscamento di terreni agricoli Fustaie a ciclo medio-lungo

Obiettivo della misura è incentivare l'arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su terreni agricoli già destinati a seminativi. Si tratta di eseguire un impianto su una superficie minima di

Trattamenti: il Registro dei fitosanitari

Si ricorda agli associati che il Registro dei trattamenti con prodotti fitosanitari deve essere compilato in tutte le sue parti entro 30 giorni dall'esecuzione dei trattamenti sulle colture. È necessario compilare, oltre alla scheda anagrafica dell'azienda, le schede colturali specifiche, indicando:

- la data in cui è stato effettuato il trattamento;
- il prodotto utilizzato;
- la superficie trattata;
- la quantità totale;
- le avversità che hanno reso necessario il trattamento;
- le date indicative di semina, trapianto, inizio fioritura e raccolta.

Per motivi sanitari, il Registro deve essere conservato in azienda per tre anni successivi all'anno di compilazione, assieme alle fatture d'acquisto dei prodotti fitosanitari. La non presenza in azienda di tutta questa documentazione comporta sanzioni da parte dell'Asl e ripercussioni sui premi Pac, con diminuzioni degli aiuti determinate dal mancato rispetto delle norme attinenti alla condizionalità.

1 ettaro impiegando essenze arboree e arbustive per la produzione di legno da opera (noce, frassino e farnia). In questo caso il finanziamento arriva a coprire fino ad un massimo dell'80% delle spese (e comunque fino ad un massimo di 5.000 euro/ettaro); inoltre per i primi 5 anni viene erogato un indennizzo di 600 euro/ettaro a copertura delle spese di manutenzione, mentre un premio annuo di 350 euro/ettaro per 15 anni viene dato per il mancato reddito. La durata del ciclo colturale (a partire dalla data della richiesta di accertamento finale dell'intervento) non potrà essere inferiore a 15 anni. Gli impianti devono essere completati entro il 31 marzo 2010.

Misura 221 azione 3 Primo imboscamento di terreni agricoli

Impianti a ciclo breve

Obiettivo della misura è la promozione dell'arboricoltura da legno. Vengono finanziati impianti di pioppi tradizionali ad accrescimento rapido, coprendo il 70% delle spese di impianto fino ad un massimo, nelle nostre zone, di 2.800 euro/ettaro. Gli impianti devono essere completati entro il 31 marzo 2010.

Misura 131 Conformità a norme comunitarie rigorose

La misura prevede aiuti pluriennali per i maggiori costi di gestione derivanti dall'applicazione della Direttiva nitrati e per coloro che devono adempiere all'Autorizzazione integrata ambientale. Il finanziamento è previsto fino ad un massimo di 10.000 euro in cinque anni.

Agrimacchine Polesana s.a.s.
BRAGA UGO & C.

Per Informazioni: 348 7314735 Ugo Braga - 339 3321772 Mario Bedon
Sito: www.agrimacchinepolesana.it - E-mail: agrimacchine@libero.it
BOSARO (RO) - Via I° Maggio, 231 - Tel. 0425 34318 - Fax 0425 410187

PRENDIMI!!!



NUOVO *Landini* Landpower 125 Techno

- MOTORE 6 CILINDRI TURBO IVECO 6728 cc EURO 3
- CAMBIO 36+36 - INVERSO/SUPERIDUTTORE/40 KMh
- 3 DISTRIBUTORI AUSIL. A 6 VIE
- GOMME 520/70R38 - 420/70R28
- 10 ZAVORRE DA KG 42

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI!!!
CREDITO AGRARIO TASSO FISSO - 5 ANNI - IVA COMPRESA

€ **35.900,00** + IVA

solo fino al 31 luglio 2009

■ Il presidente di Anga Veneto, Alberto Protti, spiega i vantaggi dell'Agricoltura Blu

Meglio guadagnare di più che produrre di più

Alberto Protti spiega di essere arrivato ad adottare le metodologie dell'Agricoltura Blu in quanto il reddito della sua azienda tendeva a ridursi negli anni. Alla ricerca di soluzioni, dopo alcuni viaggi in Sud America e in particolare in Argentina (Paese leader in questa tecnica), ha iniziato a praticare l'Agricoltura Blu con un discreto successo.

Il presidente di Anga Veneto conduce a Porto Tolle l'azienda di famiglia, caratterizzata da terreni molto argillosi e limosi: fino all'80% di argilla.

"Produco in semina diretta grano duro - spiega - con una produzione di 70/80 quintali per ettaro, mais sui 70/90 quintali, soia circa 40/50 quintali ed erba medica, mentre le barbabietole le produco con la tecnica convenzionale. Da circa 4 anni ho convertito il 70 per cento dell'azienda in semina diretta, producendo in quantità e qua-

lità identiche frumento e soia mentre, per quanto riguarda il mais, c'è stata una flessione per quantità del 15/20 per cento. Ma ciò nonostante conviene coltivare anche questa coltura con tecniche di Agricoltura Blu: è meglio guadagnare di più che produrre di più!".

Due le difficoltà incontrate da Alberto Protti: la prima riguarda il reperimento sul mercato di una macchina adatta al suo tipo di terreno. "Ho chiesto ad un produttore argentino di seminatrici da sodo - precisa - di venire in Italia a vedere la mia azienda e costruire un tipo di seminatrice adatta



Alberto Protti, presidente Anga Veneto

alle caratteristiche del mio terreno. Infatti in Argentina, a differenza di quello che accade da noi in Italia, si costruisce la seminatrice in base al tipo di terreno e non si adatta il terreno alle caratteristiche della seminatrice".

"La seconda difficoltà - continua - forse sta proprio nella quotidianità, ossia nel rapporto con i dipendenti e gli agricoltori locali, che non sono convinti della validità di questo tipo di tecnica, che mette totalmente in discussione quello che si è fatto per tutta una vita. In effetti, le cifre riguardanti l'Agricoltura Blu sono ancora esigue: gli agricoltori che la praticano nel Veneto saranno una decina, per un totale complessivo di circa 500 ettari, mentre in Italia non arrivano a 100 gli imprenditori agricoli".

Sull'apporto della Regione all'introduzione e allo sviluppo di questo nuovo tipo di tecnica, Alberto Protti

fa capire che qualcosa si fa ma non abbastanza.

"Nell'azienda "Sasse Rami" di Veneto Agricoltura, a Ceregnano - precisa - si tiene a fine luglio una manifestazione nella quale si possono comparare le parcelle seminate con tecnica convenzionale, minima lavorazione e semina diretta, in modo da avere dati i più attendibili possibile".

Incoraggianti, invece, sono le informazioni fornite dal presidente regionale dei giovani agricoltori sui risparmi aziendali ottenuti con l'Agricoltura Blu: "Per quanto riguarda il gasolio siamo attorno ad un meno 70 per cento, mentre finanziariamente circa 150/200 euro/ettaro. Ovviamente, sui terreni dove viene fatto sodo continuativo da più di 5 anni, le performance di resa sono perfettamente identiche alle tecniche convenzionali, forse con rese più alte e minori costi, in quanto il terreno risponde meglio".

A Ceregnano la V edizione di "Agricoltura Blu in campo"

Chi desidera approfondire gli aspetti legati all'Agricoltura Blu, può visitare l'azienda agricola Sasse Rami a Ceregnano il prossimo 23 luglio: nell'azienda di Veneto Agricoltura si terrà infatti la quinta edizione di "Agricoltura Blu in campo - Macchine e visita ai campi prova".

L'Agricoltura Blu comprende una serie di pratiche agronomiche sostenibili e di sistemi di gestione del suolo finalizzati a preservare l'ecosistema dalla progressiva degradazione causata dall'evoluzione dei cambiamenti climatici e delle stesse tecniche colturali convenzionali, tutelando l'ambiente attraverso un impiego ottimale delle risorse naturali, dell'energia e della forza lavoro.

Alcune tecniche dell'agricoltura convenzionale (ad esempio le lavorazioni del suolo, che prevedono l'inversione degli strati o la bruciatura dei residui, utilizzate per controllare le specie infestanti e per la preparazione del letto di semina), deteriorano le condizioni fisico-chimiche e biologiche del

suolo causando compattamento, erosione e contaminazione dell'acqua superficiale con sedimenti.

L'Agricoltura Blu comprende diverse tecniche di coltivazione quali: la semina su sodo, la lavorazione ridotta o minima e l'impiego di sistemi colturali di copertura annuale o perenne. Questi percorsi produttivi permettono un uso del suolo più adeguato, per alterare il meno possibile la composizione del suolo e, nel tempo, migliorare la fertilità agronomica e la capacità di ritenzione idrica contribuendo nel contempo alla salvaguardia della biodiversità e soprattutto dell'acqua e dell'aria. Grazie alla riduzione del numero di passaggi in campo si ottiene ad esempio una riduzione delle emissioni di carburanti. A queste si aggiunge la riduzione delle emissioni di gas dannosi nell'atmosfera grazie all'azione del residuo colturale e ad una minor ossidazione della sostanza organica.



© Photo courtesy of USDA NRCS



AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 45100 Rovigo
Tel. 0425/426530



MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA

Via Po di Brondolo, 43
45010 Rosolina (RO)
Tel. 0426/664029
Fax 0426/664037

E-mail: info@mercatorosolina.it
Internet: www.mercatorosolina.it

MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA

Via Provvidenza 25
45020 LUSIA (RO)
Tel. 0425/607024
Fax 0425/607024

E-mail: info@mercatalusia.it
Internet: www.mercatalusia.it



Camera di Commercio
Rovigo

■ Anche quest'anno, come già nel 2008, il Vam dei "biologici" è aumentato del 20 per cento

Terreni ed espropri: valori agricoli medi

Nella tabella vengono riportati i valori agricoli medi valevoli per l'anno 2008, indicativi per le espropriazioni che interverranno nello stesso anno.

Da tenere presente che:

- gli impianti irrigui e altri impianti fissi di qualunque natura vengono valutati e indennizzati a parte
- le corti coloniche e le strade interpoderali vengono valutate e indennizzate con gli stessi valori tabellari dei terreni contigui
- dai valori elencati sono esclusi i frutti pendenti, da valutare a parte, nonché ogni tipo di soprassuolo.
- Il Vam (valore agricolo medio) relativo a terreni certificati come "biologici"

è aumentato del 20% (la certificazione ovvero l'avvio del relativo iter dovranno essere anteriori alla data di comunicazione dell'avvio del procedimento espropriativo).

Questi infine sono i comuni ricadenti nelle 3 regioni agrarie della nostra provincia:

Regione Agraria n. 1 POLESINE OCCIDENTALE

Badia Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Calto, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Fiesse Umbertiano, Gaiba, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, San Bellino, Stienta, Trecenta.

Regione Agraria n. 2 POLESINE CENTRALE

Arquà Polesine, Bosaro, Ceregnano, Costa di Rovigo, Crespino, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Gavello, Guarda Veneta, Lusina, Pettorazza Grimani, Polesella, Pontecchio Polesine, Rovigo, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo, Villanova Marchesana.

Regione Agraria n. 3 POLESINE ORIENTALE

Adria, Ariano Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po.

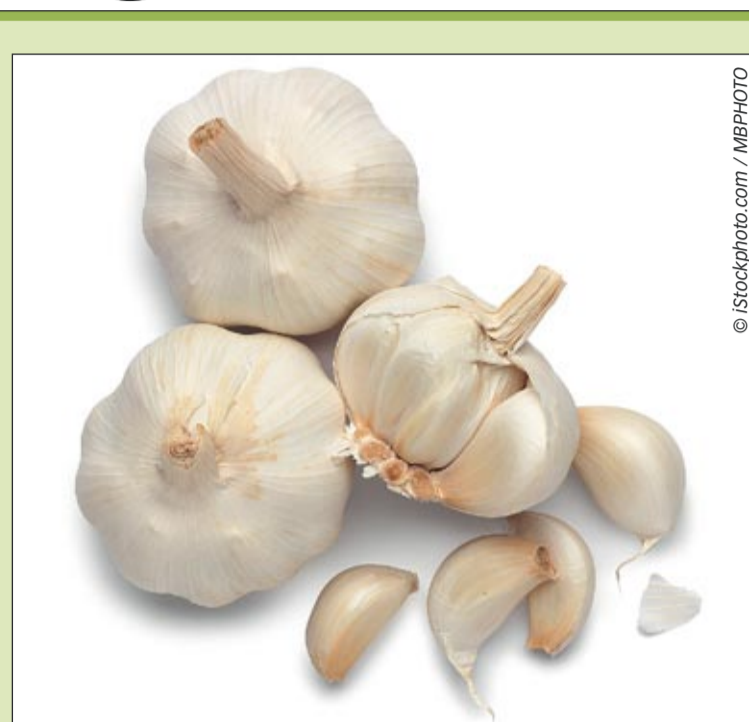
Valori agricoli medi dei terreni nelle regioni agrarie della provincia di Rovigo

– Valori unitari medi in euro per ettaro –

Anno 2009

| Tipo di coltura | Regione agraria n° 1 | Regione agraria n° 2 | Regione agraria n° 3 |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|
| Seminativo (1) | 36.000 | 34.000 | 31.000 |
| Orto a pieno campo (2) | 37.400 | 36.200 | 33.700 |
| Orto specializzato e vivaio (3) | 43.100 | 42.500 | 42.300 |
| Risaia | - | - | 28.500 |
| Vigneto | 36.000 | 34.000 | 31.000 |
| Frutteto ad alta densità (4) | 45.900 | 45.200 | 45.000 |
| Frutteto a media o bassa densità (5) | 37.700 | 35.700 | 33.300 |
| Macchia boscata regolamentata | 36.000 | 34.000 | 31.000 |
| Pioppeto | 29.000 | 28.600 | 28.500 |
| Incolto sterile (6) | 13.000 | 12.800 | 12.700 |
| Incolto produttivo (7) | 16.000 | 15.800 | 15.700 |
| Terreno golenale fertile e pioppeti golenali | 20.000 | 19.700 | 19.600 |
| Terreno golenale e deltizio sterile (8) | - | - | 4.900 |

- 1) Per terreno a colture cerealicolo-foraggere avvicendate e industriali (barbabietola da zucchero, colza, girasole, tabacco eccetera).
- 2) Per terreno a colture orticole estensive (pomodoro, aglio, pisello, fragola, patata, cocomero, eccetera).
- 3) Per terreno a colture orticole intensive avvicendate, a raccolti plurimi.
- 4) Per frutteto con almeno 1000 piante per ettaro.
- 5) Per frutteto con meno di 1000 piante per ettaro.
- 6) Per incolto sterile s'intende quel terreno che per sua natura (sabbia, palude eccetera) non dà alcuna produzione agricola.
- 7) Per terreno incolto produttivo s'intende quello il cui prodotto è rappresentato da vegetazione spontanea, ove cioè non sia possibile la coltivazione.
- 8) Per golena sterile s'intende quel terreno golenale del basso Delta del Po non difeso da arginelli verso fiume e soggetta ad allagamenti periodici da acque e che non dà alcuna produzione agricola.



© iStockphoto.com / MBPHOTO

Aglio polesano verso il riconoscimento Dop

Dopo la richiesta di Igp per il riso del Delta del Po e quella per l'Insalata di Lusina - pubblicate in Gazzetta europea rispettivamente il 31 marzo e il 18 aprile - è stata pubblicata il 6 maggio anche la domanda di riconoscimento Dop per l'aglio bianco polesano, venduto allo stato secco.

L'aglio bianco polesano è prodotto nei comuni di Adria, Arquà Polesine, Bosaro, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Ceregnano, Costa Di Rovigo, Crespino, Fiesse Umbertiano, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Gavello, Guarda Veneta, Lendinara, Lusina, Occhiobello, Papozze, Pettorazza Grimani, Pincara, Polesella, Pontecchio Polesine, Rovigo, San Bellino, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo, Villanova Marchesana.

Con il via libera da parte della Commissione europea al riconoscimento dell'aglio bianco Polesano Dop sale a 178 il numero delle produzioni tipiche italiane iscritte nel registro della Commissione europea; ora i Paesi della Ue avranno 6 mesi di tempo per presentare le loro osservazioni.

L'aglio è una pianta coltivata da tempi antichissimi, impiegata sia in cucina per le sue proprietà organolettiche, sia in medicina per la sua capacità di combattere malattie e infezioni. Nella provincia di Rovigo si coltiva il 90% dell'aglio veneto, e il 60% del prodotto nazionale. Ottenuto a partire da ecotipi locali, la sua coltivazione risale all'inizio dell'800. Si differenzia dall'aglio prodotto in altre aree e in altri paesi per le caratteristiche organolettiche, per la lunga conservabilità e per il particolare aroma, meno pungente e più persistente rispetto a varietà ottenute in altre zone. Le sue qualità sono dovute anche alle caratteristiche dei terreni nei quali viene coltivato, con suoli di medio impasto di apporto fluviale, argilloso-limosi, ben drenati.

Arquà Polesine, la seconda Festa dell'aglio

La seconda festa provinciale dell'aglio bianco polesano si terrà sabato 18 e domenica 19 luglio al castello di Arquà Polesine. L'iniziativa, della Pro Loco arquatese, è sostenuta dal Comune, dall'Assessorato alle Attività produttive della Provincia e dalle organizzazioni agricole.

La festa coinvolgerà produttori e consumatori: fin dal mattino la Pro Loco organizzerà all'interno del castello una mostra mercato per documentare la produzione dell'oro bianco polesano e i suoi diversi impieghi. Alle ore 18 di domenica si terrà un convegno destinato in particolare ai produttori e che vedrà esperti illustrare la gestione ed il funzionamento del marchio di Denominazione di origine protetta che l'aglio polesano sta per ricevere dall'Unione europea.

Alle 20 spaghetti aglio e acciughe per tutti offerti dalla Pro Loco. Nell'ambito della manifestazione è previsto anche quest'anno il concorso "Grappolo d'oro" fra i produttori per la migliore confezione di aglio bianco polesano; il regolamento per il concorso sarà disponibile presso gli uffici di Confagricoltura Rovigo.

■ Numerosi gli adempimenti obbligatori per l'aggiornamento dei dati dichiarati nella Comunicazione

Produzione e utilizzo degli effluenti zootecnici

Oltre alla cosiddetta Comunicazione di produzione e/o utilizzazione di effluenti zootecnici alla Regione Veneto e alla Provincia (a suo tempo effettuata tramite gli uffici di Confagricoltura Rovigo), ricordiamo alle aziende zootecniche che devono costantemente provvedere all'aggiornamento dei dati dichiarati. In particolare devono essere comunicate:

1. variazioni fiscali

2. variazioni nel numero di capi allevati o nel tipo di allevamento (per esempio: da fessurato a lettiera permanente)

3. variazioni nel numero e nella cubatura degli stocaggi (vasche, concimaie eccetera)

4. variazioni del tipo di animali allevati

5. variazioni dei terreni in conduzione della azienda, in particolare quelli gestiti con atti di assenso da altre aziende.

Inoltre tutte le imprese che quest'anno hanno dovuto ricorrere alla vendita degli effluenti zootecnici prodotti per mancanza di terreni sufficienti a garantirne il corretto impiego, devono procedere alla consegna a Confagricoltura Rovigo delle relative fatture per

aggiornare la propria posizione presso la Provincia di competenza entro il 30 novembre 2009.

Lo stesso adempimento vale per le aziende che hanno acquistato effluenti zootecnici per un quantitativo superiore ai 1000 chilogrammi di azoto/anno, per le quali si è proceduto alla presentazione della comunicazione per il solo utilizzo di effluenti zootecnici. Queste aziende devono infatti far pervenire le copie delle fatture di acquisto al fine di aggiornare la propria posizione presso la Provincia.

Importante: tutte le aziende che producono o utilizzano più di 1000 chilo-

grammi di azoto organico sono obbligate a presentare la comunicazione di produzione e/o utilizzazione di effluenti zootecnici. Questa comunicazione deve essere presentata agli uffici competenti almeno 30 giorni prima dello spargimento in campo.

Si evidenzia che le vendite di effluenti zootecnici e le relative movimentazioni su percorsi stradali devono essere effettuate utilizzando i modelli di DDT specifici predisposti dalla Regione Veneto.

Ricordiamo i periodi e i volumi di stoccaggio minimi degli effluenti zootecnici previsti dalla normativa prima dell'utilizzo in campo:

• volume pari ad almeno quello prodotto in 90 giorni per i materiali palabili (letami, polline eccetera)

• volume pari ad almeno quello prodotto in 180 giorni per i materiali non palabili (liquami)

Infine, questi sono i periodi in cui è vietato l'impiego in campo:

• dal 15/11 al 15/02 di ogni anno per letami, polline, ammendanti organici e concimi azotati

• dal 01/11 al 28/02 di ogni anno per liquami e pollina disidratata.

■ Il documento politico di Confagricoltura Rovigo per le elezioni amministrative comunali del 6 giugno 2009

Elezioni, agricoltura e territorio

Confagricoltura Rovigo ha ricevuto il 27 maggio nella sede di piazza Duomo a Rovigo i candidati alle amministrative comunali polesane. Questo il documento politico che ha costituito la base dell'incontro.

Molti e importanti sono i temi che ogni amministrazione comunale è tenuta a gestire e per i quali le scelte esercitate possono avere un valore significativo nella vita delle imprese agricole.

L'amministratore pubblico - sia esso sindaco, assessore o consigliere - ha un ruolo fondamentale nell'applicare e nell'interpretare una serie di norme vitali per la gestione quotidiana delle imprese.

È importante recuperare una metodologia collaborativa tra la nostra organizzazione e le amministrazioni comunali sul territorio polesano.

Sviluppo dell'agricoltura

È fondamentale pensare a tutti i livelli amministrativi a un intelligente sviluppo dell'imprenditoria agricola favorendo le molteplici possibilità di crescita del settore.

L'amministrazione comunale deve promuovere e cogliere le opportunità che si possono creare o offrire. In particolare, la trasformazione in loco del prodotto agricolo rappresenta l'obiettivo da perseguire per rendere il territorio provinciale prioritariamente coinvolto nelle produzioni agricole locali. Attraverso l'incentivazione di impianti agroindustriali o agroenergetici, meglio se gestiti direttamente da agricoltori, potremo cogliere anche il valore aggiunto che per anni è stato lasciato nelle mani di altri territori.

Burocrazia

Anche l'amministrazione comunale può svolgere un ruolo di leadership nella importante battaglia della sem-



plificazione burocratica. Essere vicino alle imprese oggi significa soprattutto diminuire la complessità e il numero degli adempimenti burocratici.

Chiediamo coraggio all'amministratore pubblico affinché - nel rispetto della legge - tenda a favorire l'impresa prendendo decisioni che riducano i costi amministrativi per le aziende.

Gli amministratori debbono inoltre guardare con concretezza alle collaborazioni fra Comuni, fino all'accorpamento, quando esse permettono di migliorare l'efficienza ed i costi dei servizi e una gestione più coordinata delle iniziative sul territorio.

Uso del territorio

Per l'agricoltura il territorio è mezzo di produzione e non solo elemento per la fruizione turistico-ambientale. Sembra una banalità, ma purtroppo spesso ci si imbatte in proposte di utilizzo di beni privati per l'uso pubblico senza che vi sia il preventivo coinvolgimento delle imprese e dei proprietari. La proposta di creazione di piste ciclabili, aree di sosta, luoghi di recupero agroambientale con creazione di oasi boschive continua ad

essere presentata in molteplici occasioni. È possibile uno sviluppo turistico sempre coinvolgendo coloro che prioritariamente ne sono coinvolti e mantenendo sul territorio l'idea di promuovere innanzitutto lo sviluppo agricolo produttivo.

Promozione allo sviluppo

Alcune amministrazioni comunali nel recente passato hanno previsto finanziamenti rivolti alle imprese agricole per promuovere l'uso di attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale. Le amministrazioni di Badia Polesine e Canda hanno ad esempio disposto bandi per agevolazioni sull'acquisto di serbatoi mobili per il gasolio agricolo. L'idea, nata da Confagricoltura Rovigo, potrebbe rappresentare un'interessante proposta da applicare anche in altri Comuni.

PAT (Piani di assetto territoriale)

Molte Amministrazioni comunali hanno già iniziato l'iter per giungere all'approvazione dei piani comunali. Si tratta di piani urbanistici che indirizzeranno le future scelte di sviluppo locale. L'agricoltura deve essere considerata come

Tra le priorità da realizzare: il valore aggiunto per i nostri prodotti attraverso l'incentivazione di impianti agroindustriali o agroenergetici

elemento produttivo prioritario posto allo stesso livello degli altri settori, con il valore aggiuntivo connesso alla garanzia dell'approvvigionamento alimentare. La normativa nazionale ed europea definiscono già elevati standard qualitativi: è necessario non prevederne di aggiuntivi. Confagricoltura Rovigo ha presentato a tutti i propri reggenti locali documenti programmatici con idee e indicazioni sullo sviluppo del territorio attraverso i Pat. I documenti potranno essere messi a vostra disposizione.

Regolamenti comunali

Le amministrazioni comunali sono tenute a definire, attraverso specifici regolamenti comunali, una serie di norme attinenti al settore agricolo: gestione della rete di scolo, gestione dei reflui zootecnici, gestione dei trattamenti fitosanitari ecc. I regolamenti locali prevalgono su qualsiasi legge regionale, nazionale o comunitaria; è pertanto fondamentale porre estrema attenzione nelle fasi di stesura, dibattito e approvazione.

In particolar modo molte amministrazioni sono chiamate a regolare la gestione dei reflui zootecnici, con riferimento alla normativa sulla prevenzione dell'inqui-

namento da nitrati. Nella nostra provincia, considerata zona vulnerabile all'inquinamento da nitrati, si applica già una normativa estremamente restrittiva; ulteriori restrizioni non permetterebbero alle poche aziende zootecniche rimaste di continuare a produrre sul territorio. Confagricoltura Rovigo è a disposizione quale come intermediario tecnico per valutare gli effetti delle normative locali proposte.

Parco del Delta del Po e aree protette

Attraverso la redazione del Piano del Parco si concluderà l'iter per la formazione di tutta la documentazione prevista dalla legge regionale 36/1997, istitutiva del Parco regionale veneto del Delta del Po. Le amministrazioni comunali - direttamente e poi con i due rappresentanti all'interno del Consiglio del Parco - potranno accompagnare con intelligenza, o meno, lo sviluppo futuro di questo territorio.

L'agricoltura, l'allevamento intensivo, le valli da pesca e le lagune dovranno trovare elementi che non ne limitino lo sviluppo relegando queste attività, che nel Delta sono di primaria importanza, a un mero sottofondo ambientale. L'attenzione di Confagricoltura Rovigo sull'argomento è primaria e porterà a un coinvolgimento diretto di tutti gli amministratori sulla questione specifica.

Confagricoltura sul territorio

Confagricoltura è presente con i propri reggenti comunali su tutto il territorio provinciale. Il reggente rappresenta l'associazione nel Comune: ha il compito di rapportarsi con i soci e con l'Amministrazione comunale. È quindi la persona di riferimento anche per ottenere dall'organizzazione le collaborazioni tecniche che risultassero necessarie agli amministratori.

IRRIFERT Srl
SISTEMI DI IRRIGAZIONI
SOLUZIONI TECNOLOGICHE INNOVATIVE

Settore Agricolo

Settore Ortofrutticolo

Giardini e Impianti Sportivi

Settore Vivaistico

45020 LUSIA - via Martiri della Libertà, 477 - mail:info@irrifert.it - www.irrifert.it
Tel. 0425 607154 - Fax 0425 609126 - Cell. 329 5799854

Assemblea di Confagricoltura Rovigo con il vicepresidente nazionale Borsetto e il presidente regionale Di Canossa

Un buon bilancio e progetti di sviluppo

Un bilancio positivo, non solo sul piano economico ma anche su quello della rappresentatività a livello di enti territoriali e di istituzioni sindacali interne: il quadro tracciato nel corso dell'assemblea generale di Confagricoltura Rovigo dal presidente Stefano Casalini ha messo in luce i numerosi obiettivi perseguiti con successo nel corso del 2008. All'incontro hanno partecipato il vicepresidente nazionale Antonio Borsetto e il presidente regionale Guido Di Canossa.

Un'iniziativa agroindustriale a favore degli associati

“La gestione amministrativa fino ad oggi svolta - ha spiegato Casalini - ci permette di mantenere ancora inviate le quote associative, oltre a consentirci di accantonare una somma necessaria a sviluppare alcune attività innovative importanti per gli associati stessi”. Confagricoltura Rovigo infatti sta predisponendo un progetto rivolto alle aziende a seminativi tradizionali, per favorire la partecipazione degli imprenditori del primario a un'iniziativa agroindustriale.

Inoltre l'associazione, grazie alle caratteristiche della propria struttura, ha otte-

nuto il riconoscimento regionale quale organismo di consulenza alle imprese, ed ha permesso a molte aziende associate di poter ricevere finanziamenti all'interno del Piano di sviluppo regionale.

Ammodernamento e riqualificazione

“Sono particolarmente soddisfatto del clima sereno che ha permeato le elezioni per il rinnovo delle cariche al nostro interno sulla base del nuovo Statuto che - ha detto Stefano Casalini - ci ha permesso di procedere nella fase di ammodernamento e riqualificazione”.

“Sul piano della rappresentanza istituzionale numerosi nostri imprenditori sono presenti a livello nazionale come presidenti e consiglieri dei più importanti organismi sindacali della nostra organizzazione. Ma nostri esponenti fanno parte anche di commissioni ed enti regionali e locali di particolare rilevanza decisionale e operativa per lo sviluppo della nostra economia”.

L'attività sindacale

Nel ripercorrere alcune tappe dell'ultimo anno di attività, il presidente ha ricordato la presenza di Confagricoltura Rovigo alle manifestazioni di protesta a

Nell'incontro affrontate anche le questioni del Fondo di solidarietà nazionale e del difficile rapporto con Avepa

Bologna (incentrate sull'Ici e sul Fondo di solidarietà nazionale) e ad Arcore, con la grande partecipazione degli agricoltori sulla questione delle quote latte, nonché l'impegno forte e costante dell'associazione sulle tematiche del territorio (Parco del Delta in primis) e il difficile rapporto con Avepa.

“Con Confagricoltura Veneto stiamo inoltre appoggiando la Regione Veneto nell'azione di contrasto all'iniziativa del Governo che sta autorizzando con il disegno di legge “Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia” l'estrazione di gas metano in Alto Adriatico”.

“Voglio sottolineare che i risultati raggiunti - ha concluso Casalini - testimoniano il costante impegno e le concrete capacità della direzione e di tutto il personale della nostra organizzazione”.

Di Canossa: l'autonomia di Avepa

Per il presidente regionale Di Canossa il difficile funzionamento dell'organismo pagatore Avepa è imputabile in larga parte all'autonomia della quale esso dispone per statuto: “Alla mancanza di un collegamento stretto con la Regione - ha detto - si aggiungono le posizioni del direttore Luciani, estremamente rigide nell'osservanza della burocrazia”. Sul riordino della bonifica, Di Canossa ha rilevato che i limiti principali della nuova legge regionale riguardano: la riduzione dei consiglieri (i quali non incidono sui bilanci dei Consorzi, pur



svolgendo storicamente una preziosa funzione di informazione sulle condizioni del loro territorio); le spese di manutenzione straordinaria (che saranno in capo ai Consorzi, mentre finora erano imputate alla Regione); l'articolo 37 (che elimina il contributo di bonifica per lo scolo delle acque per gli immobili urbani serviti da fognature pubbliche).

Confagricoltura Veneto sta lavorando al fianco dei funzionari regionali in merito al Psr, allo scopo di far destinare una maggiore percentuale degli aiuti agli agricoltori e di innalzare il plafond disponibile per ogni misura. Quanto al Fondo di solidarietà, Di Canossa ha riferito sull'intenzione del ministro Zaia, che pare essere quella di prelevare dai 350 milioni di fondi comunitari previsti dall'articolo 68 della Pac la somma di 220 milioni a copertura delle assicurazioni agevolate.

Borsetto: “Spunti di delusione”

Antonio Borsetto ha espresso il proprio apprezzamento per le funzioni

che l'Unione di Rovigo - attraverso i propri associati - svolge a livello di Confagricoltura regionale, rivestendo cariche di rappresentanza in più settori, dall'agroenergetico al bieticolo, al frutticolo, nonché a livello nazionale all'interno dei sindacati confederali.

“Spunti di delusione” sono invece quelli che il vicepresidente di Confagricoltura ha proposto all'assemblea riguardo alla politica che, nonostante la crisi, delle sorti dell'agricoltura non si preoccupa molto. “Io non sono del parere che la mano pubblica intervenga sulle regole del mercato - ha precisato Borsetto - ma è necessario che a noi agricoltori venga data la possibilità di operare per poter gestire il mercato”. Il vicepresidente ha posto anche alcune riflessioni sul federalismo che si sta sviluppando in Veneto, e sulla cui gestione si è detto molto dispiaciuto. Un veloce passaggio infine su Avepa, definita: “Un mostro burocratico” il cui direttore deve essere sostituito “con un altro più capace”.



ENAPQ

Il Patronato Enapa (Ente nazionale assistenza patrocinio agricoltori), istituito dalla Confederazione generale dell'agricoltura italiana nel 1992, è al servizio gratuito degli agricoltori, dei coltivatori diretti e di tutti i cittadini per l'assistenza gratuita nel campo sociale, previdenziale e sanitario. Il Patronato fornisce consulenza, informazione e assistenza secondo quanto previsto dalla legge 152/2001.

Tutti gli agricoltori e i cittadini possono rivolgersi al Patronato Enapa per lo svolgimento di pratiche in materia di: previdenza Inps, Inpdap, calcolo pensione, trasmissione telematica domande di pensione Inps, connessione telematica banca dati enti previdenziali ed assistenziali, disoccupazione, cure termali, indennità maternità lavoratrici autonome, invalidità civile, attività diverse di informazione sostegno e assistenza in campo socio sanitario, assistenza Inail

Sede di Rovigo: piazza Duomo, 3/A - 45100 Rovigo - Telefono: 0425.204422-204425 - Fax 0425.204425

■ Alcune situazioni comportano l'obbligo della presentazione al Servizio tributi del Comune

Dichiarazione Ici: quando va fatta

Con Provvedimento del Dipartimento delle Finanze del 12 maggio scorso, è stato approvato il nuovo modello di dichiarazione Ici per l'anno 2009. Già dall'anno 2008, la dichiarazione ai fini dell'imposta comunale sugli immobili deve essere presentata solo nei casi in cui le modificazioni soggettive ed oggettive danno luogo ad una diversa determinazione del tributo dovuto e in quelli in cui queste modificazioni non sono immediatamente utilizzabili da parte dei Comuni attraverso la consultazione della banca dati dell'Agenzia del territorio. Le situazioni che comportano l'obbligatorietà della presentazione della dichiarazione Ici si hanno quando:

Gli immobili godono di riduzione d'imposta

• I fabbricati inagibili o inabitabili e quindi non utilizzati che godono di una



riduzione dell'imposta al 50%, previa attestazione di questa condizione con idonea perizia o con dichiarazione sostitutiva ai sensi del Dpr 445/2000;

- I terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli (è appena il caso di ricordare che ai fini Ici si considerano coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali le persone fisiche iscritte negli appositi elenchi Inps ex Scau e che, di conseguenza, non possono beneficiare delle agevolazioni previste ai fini Ici le società con qualifica di imprenditore agricolo).

Gli immobili sono stati oggetto di atti per i quali non è stato usato il MUI (Modello unico informatizzato)

Si tratta di immobili oggetto di atti notarili formati o autenticati prima del 1 giugno 2008 per i quali è stato esteso l'utilizzo obbligatorio del MUI solo da tale data. Si tratta, tra gli altri, dei seguenti atti:

• assegnazione divisionale a conto di futura divisione;

- cessioni di beni ai creditori;
- cessioni di diritti reali a titolo gratuito;
- convenzioni matrimoniali;
- costituzione di diritti reali a titolo gratuito;
- divisioni;
- donazioni;
- permuta;
- prestazione in luogo dell'adempimento con trasferimento di diritti di cui all'articolo 1197 del Codice civile;
- quietanza con trasferimento di proprietà;
- retrocessione;
- ricognizione di diritti reali di cui agli articoli 177 e 178 del codice civile;
- riconoscimento di proprietà di cui agli articoli 2653, n. 5 e 2944 del codice civile;
- costituzione di fondo patrimoniale per testamento.

Il Comune non è in possesso delle informazioni necessarie

I casi più significativi sono i seguenti:

• l'immobile è stato oggetto di un atto di concessione amministrativa su aree demaniali;

Riguarda anche gli immobili con riduzione d'imposta

- il terreno agricolo è divenuto area fabbricabile o viceversa;
- l'area è divenuta edificabile in seguito alla demolizione del fabbricato;
- l'immobile ha perso oppure ha acquistato il diritto all'esenzione o all'esclusione dall'Ici;
- l'immobile ha acquisito oppure ha perso la caratteristica della ruralità;
- per il fabbricato classificabile nel gruppo catastale D, non iscritto in catasto, ovvero iscritto, ma senza attribuzione di rendita,
- l'immobile, già censito in catasto in una categoria del gruppo D, interamente posseduto da imprese e distintamente contabilizzato, è stato oggetto di attribuzione di rendita d'ufficio;
- l'immobile è stato oggetto in catasto di dichiarazione di nuova costruzione ovvero di variazione per modifica strutturale oppure per cambio di destinazione d'uso (DOC-FA);
- è intervenuta, relativamente all'immobile, una riunione di usufrutto;
- l'immobile è di interesse storico o artistico ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del Decreto legislativo n.4/22 gennaio 2004;
- si è verificato l'acquisto o la cessazione di un diritto reale sull'immobile per effetto di legge (ad esempio l'usufrutto legale dei genitori).

Dove presentare la dichiarazione

La dichiarazione dovrà essere presentata al Servizio tributi - Ufficio Ici del Comune nel cui territorio sono ubicati gli immobili, anche a mezzo raccomandata senza ricevuta di ritorno riportan-

Cereali: Lionello in Commissione prezzi

La Giunta della Camera di commercio di Bologna ha riconfermato Antonio Lionello, membro del direttivo di Confagricoltura Rovigo, nell'incarico di componente della Commissione per l'accertamento dei prezzi dei cereali per l'anno 2009.



do sulla busta la dicitura "dichiarazione Ici 2008", entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione dei redditi 2009, anno d'imposta 2008. Il Comune può stabilire ulteriori modalità di trasmissione della dichiarazione, come anche fissare un diverso termine di presentazione del quale dare capillare informazione al fine di consentire il corretto adempimento dell'obbligazione tributaria.

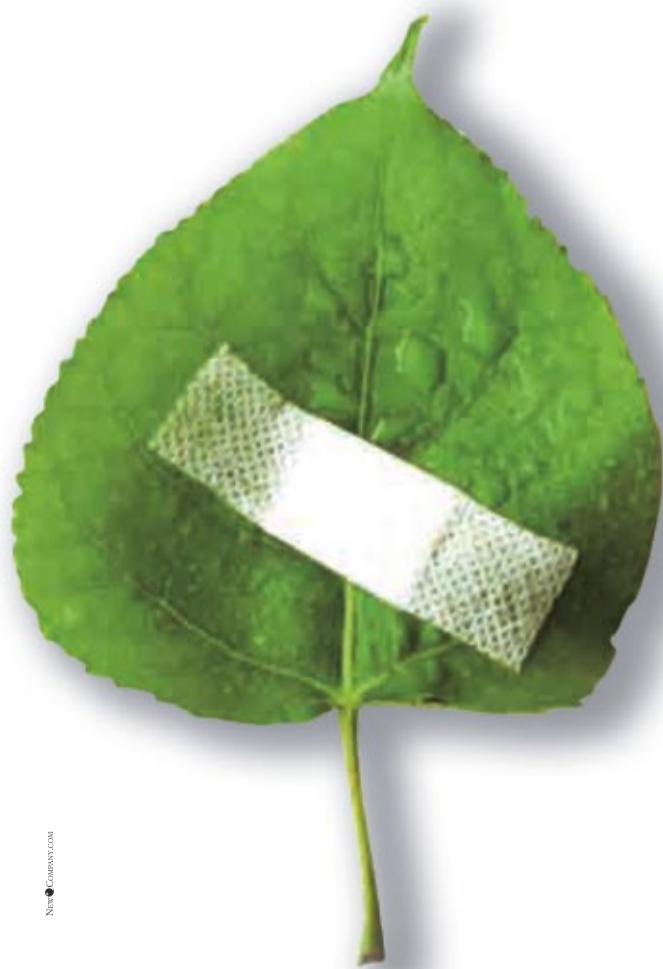
Luigi Canal

Lauree

Francesco Zamberlan, nostro associato di Stienta, figlio degli associati Sergio e Laura Ravagnani, ha conseguito il 10 marzo la laurea specialistica in Chimica presso l'Università di Ferrara con il punteggio di 110 e lode.

Sara Caraccio, figlia della nostra associata Donatella Fracasso di San Bellino, il 24 marzo ha conseguito la laurea in Conservazione e diagnostica di opere d'arte moderna e contemporanea presso l'Università degli studi di Ferrara con la tesi "Studio formale, qualitativo ed analisi composizionali dei reperti vitrei provenienti dallo scavo di piazza Municipale a Ferrara" riportando il punteggio di 108/110.

Avversità atmosferiche?



IL RIMEDIO C'È

Il Consorzio di Difesa protegge il tuo reddito



CO.DI.RO.

CONSORZIO POLESANO DI DIFESA
DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE

Corso del Popolo, 449 - 45100 ROVIGO
Tel. 042524477 - Fax 042525507

www.codi.ro.it
condifesa.rovigo@asnacodi.it



■ Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale resteranno in carica fino al 2011

Codiros: rinnovate le cariche

Il Consorzio Difesa di Rovigo ha provveduto al rinnovo delle cariche amministrative: il Consiglio e il Collegio sindacale sono stati composti dall'assemblea dei delegati il 21 aprile scorso, e si è provveduto alla nomina

Consiglio di amministrazione

Consiglieri Confagricoltura

Lauro Ballani
Albertino Bimbatti
Manuele Bimbatti
Diego Chiarion
Paolo Fortunato Chinaglia
Rodolfo Coser
Enrico Davi
Giuliano Ferrighi
Antonio Lionello

Consiglieri Coldiretti

Fabrizio Beltrami
Nicola Bozzolan
Arnaldo Conti
Gherardo Franza
Mauro Giuriolo
Imo Greguoldo
Cesare Monesi
Gianni Pomaro
Maurizio Roana
Mariano Rossi
Corrado Trombini
Bruno Turri

Presidente

Giuriolo Mauro

Vicepresidente

Lauro Ballani

Collegio sindacale

Revisori effettivi

Valter Benà
Romeo Boaretto
Claudio Girardi
Maura Rocchi
Pasquale Mainolfi

Revisori supplenti

Vittorio Bertoli
Mara Crivellari

Presidente

Pasquale Mainolfi

Il ministro Zaia rassicura sul contributo del Fondo di solidarietà Assicurazioni entro il 30 giugno prossimo

Il Consorzio di difesa di Rovigo consiglia gli agricoltori che ancora non l'hanno fatto di provvedere all'assicurazione per il 2009: il termine scade il 30 giugno.

Il prolungato rinvio del rifinanziamento del Fondo di solidarietà ha agito da freno alle assicurazioni contro le calamità, aggiungendo un ulteriore elemento di incertezza alla situazione già pesante che l'imprenditoria agricola sta vivendo.

Come riferisce il vicepresidente del Consorzio di difesa, Lauro Ballani, al Consiglio nazionale di Asnacodi del 21 maggio scorso sono pervenute le rassicurazioni su una disponibilità a breve dei contributi da parte del ministro Luca Zaia, mentre c'è intesa tra i presidenti della Commissione agricoltura al Senato (Paolo Scarpa Bonazza), e alla Camera (Paolo Russo), per presentare un emendamento per il Fondo di solidarietà procedendo in sintonia con la Commissione bilancio, al fine di ottenere l'approvazione senza ulteriori intoppi.

“Attorno alla metà di maggio solo una azienda agricola su due aveva provveduto ad assicurarsi” spiega Ballani. “I fenomeni di grandine nel padovano e nel vicentino hanno dato una spinta a rompere gli indugi, ma si continua tuttavia ad assicurare in modo parziale, spesso solo per la grandine, e

Ballani: “Le aziende che non si assicurano non potranno nemmeno beneficiare degli interventi compensativi”

l'incertezza sullo stanziamento del contributo statale rallenta la ricerca di polizze multirischio e pluririschio da parte degli agricoltori per arrivare a coprire l'intera Plv”.

In tal modo viene ad essere indebolito il successo che in pochi anni queste forme assicurative avevano raggiunto, ottenendo rapidamente il favore degli imprenditori agricoli (con il 50% delle polizze totali stipulate sul mercato nazionale) consentendo il risarcimento di un'ampia di rischi.

“Va inoltre sottolineato - aggiunge Ballani - che le aziende che non si assicurano non potranno beneficiare degli interventi compensativi, in quanto questi sono stati progressivamente aboliti con la nuova legge entrata in vigore nel 2004. E in caso di calamità queste aziende saranno prive di qualsiasi cappello protettivo”.



Mauro Giuriolo

del presidente e del vicepresidente il 27 aprile. Mauro Giuriolo, il nuovo presidente, subentra a Paolo Piccolo che ha ricevuto il ringraziamento dell'assemblea per i 15 anni nei quali ha saputo rivestire il suo incarico con competenza e partecipazione. Laureato in Scienze agrarie all'università di Padova, Giuriolo ha 37 anni ed è titolare di un'azienda agricola a Pettorazza Grimani coltivata a seminativi. Alla vicepresidenza è stato riconfermato Lauro Ballani.

Di seguito l'elenco dei componenti appartenenti rispettivamente a Confagricoltura Rovigo e Coldiretti Rovigo.



Lauro Ballani

Dal 2010, parte del contributo assicurativo potrebbe essere prelevato dai fondi comunitari previsti nell'articolo 68 della Pac: si tratta di aiuti già destinati al primario e che in tal modo verrebbero dirottati a compensare una riduzione degli interventi statali. “Asnacodi e il Consorzio di difesa - assicura Ballani - opereranno con il sostegno delle associazioni del primario per recuperare quanto prima dal Ministero le risorse necessarie per il 2009 e quelle per il saldo del 2008”.

CONSORZIO DI DIFESA ROVIGO

ISTITUTO TECNICO AGRARIO “O. MUNERATI”

A scuola di stima dei danni da grandine



Gli alunni dell'ITA “Ottavio Munerati” hanno concluso la frequenza ad un corso di quindici ore che ha permesso loro di conoscere e valutare i danni che la grandine arreca a frutteti (melo, pero, vite) e a colture erbacee (mais, frumento, soia).

Il corso, articolato in cinque lezioni di tre ore ciascuna, ha visto impegnati professionisti qualificati che hanno messo la loro esperienza a servizio degli studenti delle classi quarte e quinte.

Nel corso del primo incontro è stata distribuita e presentata la modulistica che normalmente accompagna il rilevatore nel corso della perizia e sono stati rammentati i principi etici che devono essere alla base del suo lavoro. Gli incontri successivi sono stati molto tecnici: attraverso diapositive approfondite da spiegazioni ampie e precise, gli alunni hanno preso visione dei possibili danni, della loro entità, dei riflessi a livello quantitativo e qualitativo sulla produzione.

L'ultimo incontro si è tenuto nell'azienda dell'ITA. La grandine del 29 aprile ha infatti provocato alcune lesioni sui frutti di melo e sui tralci della vite per cui i ragazzi hanno potuto stimare, sulla base di quanto appreso, il danno provocato.

Per quanto riguarda i cereali è stato verosimilmente simulato l'effetto di una grandinata e anche in questo caso si è proceduto a compilare i moduli specifici al fine di determinare la percentuale di danno.

Gli alunni, in numero di 48, hanno partecipato dimostrando vivo interesse e attenta partecipazione a conferma dell'importanza che la scuola apra le porte all'esterno perché i futuri periti possano già da ora rendersi conto dei diversi aspetti in cui si concretizza l'attività dell'agricoltore e del perito agrario. Si ringraziano vivamente Lauro Ballani, Marino Marin Marin, Roberto Lovato per le lezioni e le esercitazioni condotte e il neo presidente del Consorzio Polesano di difesa di attività e produzioni agricole di Rovigo, Mauro Giuriolo, per averci onorato con la sua presenza e per aver contribuito finanziariamente alla realizzazione del corso.



Troppi i danni provocati dai pennuti alle coltivazioni e ai fabbricati: la Provincia autorizza l'abbattimento

Un piano per ridurre i colombi

La Provincia ha adottato il piano di controllo numerico dei colombi. Da diversi anni ormai, popolazioni numerose di *Columba livia* (forma domestica inselvatichita), arrecano danni alle coltivazioni, agli allevamenti, ai fabbricati rurali, alle strutture di lavorazione e stoccaggio dei prodotti. Si rende pertanto necessario attuare alcuni provvedimenti.

Tra questi sono compresi gli interventi di abbattimento, che possono essere autorizzati dalla Provincia per prevenire e contenere i danni alle coltivazioni di soia, mais, grano e girasole dalla semina alla post-emergenza delle plantule, (prime foglie vere) e su girasole e grano alla maturazione fisiologica e di raccolta del seme. Considerata la normale pratica agronomica, il periodo temporale di intervento decorre dall'1 aprile al 15 luglio di ogni anno per contenere i danni alle coltivazioni a semina primaverile (mais, soia, girasole), a semina estiva di II° raccolto (soia) e raccolta ad inizio estate (colza, grano), dal 16 agosto al 15 settembre per coltivazione sensibile a raccolta estiva (girasole) e dal 16 settembre al 15 dicembre per coltivazioni a semina autunnale (colza, grano tenero e grano duro).

Per ottenere l'autorizzazione all'abbattimento, il proprietario - conduttore del fondo deve inoltrare la propria richiesta alla Provincia su modulistica in carta semplice - secondo uno specifico modello predisposto - indicando gli estremi catastali della coltivazione sensibile in atto, allegando copia della denuncia Pac e la planimetria dell'area interessata all'autorizzazione, indicando i nominativi dei soggetti da autorizzare.

Obbligatoria la licenza di caccia

Sono previste tre tipologie di autorizzazione:

1) nelle aree a gestione programmata della caccia può essere autorizzato



© Savas Keskiner - iStockphoto.com

il proprietario-conduttore del fondo in possesso di valida licenza di caccia, sul proprio fondo, limitatamente alla coltivazione sensibile in atto, e/o un numero massimo di due soggetti (già nominativamente indicati nella richiesta di autorizzazione) in possesso di valida licenza di caccia e abilitazione di "selettore di fauna selvatica";

2) nelle aree di tutela faunistica, gli abbattimenti potranno essere fatti - dalle ore 7.00 alle 19.00 - da personale nominativamente autorizzato esclusivamente alla presenza degli agenti di Polizia provinciale o di guardie volontarie da essi coordinate ogniqualevolta ritenuto utile o neces-

sario. In questo caso sarà necessario preavviso alla Polizia provinciale almeno 48 ore prima dell'intervento programmato.

3) negli allevamenti zootecnici (compresi i silos per gli alimenti), nelle strutture di stoccaggio e lavorazione di granaglie, nei magazzini di materiali diversi, ove tecnicamente possibile, si deve ricorrere all'adozione di metodiche di prevenzione ecologica quali: la posa di barriere dissuasive costituite da reti a maglia larga sulle finestre, e porte, oppure strisce plastiche trasparenti alle porte e corsie di alimentazione o altro sistema ritenuto utile e tecnicamente allestito.

Sono previsti tre tipi di autorizzazione, e per periodi molto limitati

Nel caso di elevate concentrazioni di colombi, rilevate dagli agenti di Polizia provinciale o dal personale tecnico dell'Area attività produttive, Polizia provinciale, Caccia e Pesca, dopo aver accertato l'inefficacia o l'impossibilità di applicare metodi ecologici, la Provincia potrà rilasciare autorizzazione all'abbattimento, per la durata massima di un mese, al proprietario-conduttore dell'attività produttiva (allevamento o commerciale), munito di valida licenza di caccia, o ad altro personale nominativamente indicato e in possesso dei requisiti previsti (seleccollatore). Per questa tipologia di autorizzazione, all'atto dell'intervento, è prevista obbligatoriamente la presenza di agenti della Polizia provinciale.

Se necessario, si può prevedere la deroga alle distanze indicate nella Legge 157/92 (lettere c ed f dell'articolo 21), solo nel caso in cui si possa garantire il presidio dell'area a tutela della incolumità di operatori, strumenti, strutture ed animali in allevamento.

Inoltre:

- Nelle aree non oggetto di tutela faunistica, gli interventi di abbattimento potranno essere svolti senza preavviso dal personale in possesso di autorizzazione, dall'alba al tramonto nel rispetto dell'orario convenzionale.
- Gli agenti di Polizia provinciale, solo su richiesta del proprietario-conduttore del fondo in cui si stanno verificando danni, possono effettuare autonomamente attività di abbattimento di colombi in qualsiasi periodo del-

l'anno, senza la necessità di acquisire preventiva autorizzazione. Questa tipologia di intervento è riservata a situazioni imprevedibili o di grave entità e, in attesa di un ordinario iter autorizzativo, costituisce azione straordinaria per la prevenzione di danni consistenti e con carattere di urgenza.

- Il piano interessa esclusivamente le coltivazioni e le strutture produttive sensibili esistenti sul territorio provinciale assoggettato a pianificazione faunistico-venatoria (comprese le aree di tutela), escludendo le aree urbane, nelle quali ovviamente le misure di contenimento non possono essere applicate.
- È previsto un contingente massimo di abbattimento di 5000 capi all'anno, rimodulabile in corso di esecuzione in rapporto ai risultati che si potranno ottenere e alle eventuali ulteriori indicazioni che l'Ispra potrà fornire sulla base dell'andamento degli interventi previsti.
- Ogni intervento dovrà essere documentato mediante compilazione di una scheda da parte degli operatori autorizzati.
- Gli operatori autorizzati, tranne gli agenti di Polizia provinciale e i proprietari conduttori muniti di valida licenza di porto di fucile, limitatamente alle coltivazioni sensibili attuate sul proprio fondo, dovranno indossare un apposito bracciale numerato progressivamente che consenta la loro immediata localizzazione.
- Tutto il personale impiegato è tenuto alla scrupolosa osservanza del protocollo operativo allegato all'autorizzazione nominativa.

Per qualsiasi ulteriore chiarimento: Ufficio tecnico Risorse faunistiche Francesco Veronese, telefono: 0425386675 e 3298328705

Banca di Credito Cooperativo DEL POLESINE

www.bccdelpolesine.it - info@bccdelpolesine.it

Pensa a tutto

LE NOSTRE FILIALI:

| | |
|---|---|
| <p>CASTELGUGLIELMO Piazza Vittorio Veneto, 154 Tel. 0425.707035 - Fax 0425.707398</p> <p>CORBOLA Via Rosetta Pampanini, 161 Tel. 0426.45413 - Fax 0426.45170</p> <p>FIESSO UMBERTIANO Via Verdi, 435 Tel. 0425.740366 - Fax 0425.741456</p> <p>GIACCIANO CON BARUCHELLA Centro Comm.le «L. FARO» Tel. 0425.561201 - Fax 0425.594404</p> <p>OCCHIOBELLO Via Roma, 43 Tel. 0425.760300 - Fax 0425.761364</p> <p>PINCARA Piazza Martiri, 48/50 Tel. 0425.745047 - Fax 0425.745092</p> <p>ROSOLINA Via Borgata Volto, 13 Tel. 0426.337885 - Fax 0426.337887</p> <p>ROVIGO Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752 - Fax 0425.423779</p> | <p>SAN BELLINO Via Roma, 30/31 Tel. 0425.703005 - Fax 0425.703147</p> <p>SAN MARTINO DI VENEZZE Via Cà Donà, 130 Tel. 0425.99227 - Fax 0425.467401</p> <p>STIENTA Piazza Santo Stefano, 123 Tel. 0425.751038 - Fax 0425.751457</p> <p>TAGLIO DI PO Piazza Venezia, 5 Tel. 0426.346286 - Fax 0426.346123</p> <p>TRECENTA Piazza Garibaldi, 84 Tel. 0425.700235 - Fax 0425.700268</p> <p>VILLADOSE Corte Barchessa, 11 Tel. 0425.409103 - Fax 0425.405457</p> |
|---|---|

SPORTELLI ATM:

ISOLA DI ALBARELLA
- Via Po di Levante, 4
- Centro Commerciale

SARZANO
Via dei Mille, 41
Tel. 0425.490449 - Fax 0425.490154

ZONA MARINA frazione OCA
Via Umbria, 3
Tel. 0426.386700 - Fax 0426.386408

Sede Legale:
ROVIGO - Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752
Direz. Generale e Amministrativa:
VILLADOSE - Corte Barchessa, 11- Tel. 0425.409111

Il 20 giugno la seconda edizione a Fenil del Turco. Con la partecipazione dell'assessore regionale Franco Manzato

"Agricamp": la colza in primo piano

"Coltivare e produrre energie: progetto colza". Questo il tema centrale del secondo appuntamento con "Agricamp", la manifestazione dedicata ai contoterzisti e agli agricoltori. Organizzata dalla Sezione agromeccanici di Unindustria con la collaborazione, da quest'anno, di Confagricoltura Rovigo, sabato 20 giugno la manifestazione sarà ospitata presso l'azienda agrituristica "Millefiori" di David Dante Nicoli, a Fenil del Turco, come nella precedente edizione.

L'inaugurazione è prevista alle 9 con l'esposizione delle macchine; alle 9.30 si effettuerà la visita alle parcelle dimostrative. Dopo una pausa per il coffee break, il convegno su "Utilizzo e sviluppo della colza", che tratterà sia gli aspetti tecnico-economici dalla semina alla raccolta (esigenze ambientali, varietà, tecnica colturale, avversità e parassiti, resa, raccolta); sia quelli commerciali, dalla trasformazione all'utilizzo (trasporto e stoccaggio, processo di lavorazione, utilizzo, aspetti commerciali, contratti di filiera). All'incontro parteciperanno il presidente di Confagricoltura Rovigo Stefano



Macchine in esposizione - Agricamp 2008

Casalini e il presidente di Unindustria Rovigo Fabrizio Rossi. La chiusura dei lavori sarà affidata all'assessore

regionale all'Agricoltura Franco Manzato. Al termine del convegno, dopo il pranzo offerto in agriturismo, saranno eseguite prove di lavorazione in campo: trebbiatura della colza, frangizollatura, dissodatura, semina di soia su sodo e semilavorato. Nell'area aziendale riservata all'esposizione di macchine e attrezzature agricole saranno presenti molte delle principali case costruttrici, italiane ed estere.

"L'obiettivo generale che ci siamo prefissati con questa manifestazione già dalla prima edizione - sottolinea Fabrizio Rossi, presidente di Unindustria - è quello di valorizzare la figura del contoterzista, creando un'opportunità di confronto con il mondo agricolo, le istituzioni ma soprattutto con le case costruttrici

di trattori, mietitrebbie, rimorchi e altre macchine operatrici industriali, essendo appunto queste primarie figure di riferimento per la crescita e l'innovazione aziendale. Considerate le attuali preoccupazioni legate al rispetto dell'ambiente e alla sicurezza alimentare, è necessario sviluppare un sistema di certificazione specifico per le imprese agromeccaniche. Tale possibilità - rimarca Rossi - contribuirebbe ad elevare qualitativamente le prestazioni offerte dalle nostre imprese rendendo possibile l'attuazione della tracciabilità e la certificazione dell'intera filiera, cosicché gli agricoltori potrebbero far valere tale documentazione per dimostrare il rispetto delle norme ambientali e di condizionalità."

Presso l'agriturismo "Millefiori" grande esposizione di macchine, un convegno tecnico e prove di lavorazione

"Il mondo agricolo, alla luce degli avvenimenti in atto, è fortemente interessato a diversificare la produzione, anche in verso le agroenergie" afferma Stefano Casalini. "La colza è un'oleaginosa interessante, soprattutto per la resa in olio da impiegare nella produzione di biocarburante. Le consolidate capacità tecniche dei nostri agricoltori sono un fatto acquisito; è tuttavia necessario un percorso di avvicinamento a possibili nuove opportunità di coltivazione: sensibilizzare le aziende alle innovazioni è quanto mai necessario in questo momento di crisi". Innovazioni che Casalini sottolinea essere necessarie anche relativamente alle dotazioni meccaniche: "Il rinnovo del parco macchine è un elemento di estrema importanza, anche per raggiungere quel livello di sicurezza aziendale che viene richiesto dalle normative specifiche. Lo strumento Psr del Veneto per il rinnovo delle macchine non è però dei più semplici. E stiamo ancora attendendo un provvedimento di rottamazione dei mezzi agricoli". Anche di questo si parlerà durante il convegno.

Patentino fito-sanitario: attenti alla scadenza

Raccomandiamo agli associati di controllare sempre la scadenza del patentino fito-sanitario.

Ricordiamo che per ottenere il rilascio del patentino è obbligatorio frequentare un corso di 15 ore, mentre per il rinnovo il corso è di 6 ore.

La frequenza al corso di rinnovo può avvenire entro i 6 mesi precedenti la scadenza del patentino, previa presentazione della domanda (obbligatoria anche per chi deve fare il corso di rilascio) reperibile presso gli uffici di zona oppure contattando Michele Cichella allo 0425.204427.

Alle classi IIIA e IIIE della primaria "E. De Amicis" di Villadose il premio in palio al concorso "Natura riciclona"

"Rimboschiamoci... le mani!" in fattoria



Con una bellissima creazione raffigurante un bosco fatto di carta riciclata dal titolo "Rimboschiamoci... le mani!", le classi IIIA e IIIE della scuola primaria Edmondo De Amicis di Villadose si sono aggiudicate il computer in palio al concorso "Natura riciclona... sorriso alla persona". La premiazione si è svolta sui prati dell'agriturismo "Il Bosco" di Agostino Vignaga, alle porte di Rovigo, con la partecipazione delle due scolaresche accompagnate dalle insegnanti Luisa Bolzan, Mara Brazzo e Flavia Frigato.

Si è quindi conclusa l'iniziativa di sensibilizzazione al rispetto della natura e dei diritti umani realizzata dal Consorzio smaltimento Rsu in collaborazione con la Caritas diocesana di Adria e Rovigo e con "Bambini in fattoria", la rete di fattorie didattiche di Confagricoltura Rovigo.

I diciannove istituti scolastici che hanno aderito al progetto (circa 500 scolari, per la maggior parte alunni delle elementari, ma anche delle medie inferiori e superiori) hanno potuto seguire un percorso specifico all'interno di dodici aziende agricole di "Bambini in fattoria", guidati da esperti del Consorzio, volontari della Caritas e dagli stessi agricoltori.

All'incontro di premiazione venerdì 22 maggio erano presenti Lorenzo Nicoli (vicepresidente di Confagricoltura Rovigo), Monica Bimbatini (presidente dell'associazione Bambini in fattoria), Silvia Bellini della Caritas, il vicepresidente del Consorzio Rsu Pierluigi Tuniolo. Hanno partecipato inoltre alla cerimonia l'assessore all'Ambiente della Provincia Giancarlo Chinaglia, il presidente di Ato Rifiuti Renzo Padoan,

il direttore di Ecogest Valerio Frazzarin.

"I lavori allestiti dai ragazzi per il concorso - commenta Monica Bimbatini - sono oggetti davvero pieni di fantasia, tutti belli e originali, ciascuno con un preciso messaggio a tutela della natura e dell'uomo. La scelta dell'opera migliore non è stata facile".

Lutto

Carolina Rattin, nostra associata di Adria, è deceduta il 2 maggio all'età di 87 anni. Lascia la figlia Maria Rosa, il genero e i nipoti, tra i quali Matteo Braga, anch'egli nostro associato.

Fino a dicembre per i nostri associati Corsi di sicurezza sul lavoro

La sicurezza sui luoghi di lavoro è un aspetto fondamentale nello svolgimento di ogni attività agricola. La nostra legislazione prevede l'obbligo di frequentare specifici corsi di formazione. Ricordiamo che il decreto legislativo 81/2008 prevede che in un'azienda sia presente personale (datore di lavoro o dipendenti) abilitato all'antincendio e al primo soccorso in ogni luogo ove si effettuino attività lavorative.

Confagricoltura Rovigo, per consentire alle aziende associate di adempiere a tutti gli obblighi previsti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, offre la possibilità di partecipare a qualificati corsi di Primo soccorso e Antincendio, riservati ai titolari e ai dipendenti delle imprese agricole, a prezzi accessibili e assolutamente convenienti.

Pertanto fino al mese di dicembre 2009, i nostri associati possono sfruttare l'opportunità di partecipare ad una particolare iniziativa formativa di 24 ore così suddivisa:

- Corso Primo soccorso (16 ore)
 - Corso Antincendio rischio medio (8 ore, comprensive di prova pratica)
- Verrà rilasciato attestato di frequenza valevole ai sensi di legge. Il costo del corso completo è di 150 euro.

Questa proposta economica è riservata ai soli soci di Confagricoltura Rovigo ed è valida per corsi con il raggiungimento minimo di 25 partecipanti da realizzarsi a Rovigo (presso la sede di Piazza Duomo 2), Lendinara (Ufficio zona) e Taglio di Po (Ufficio zona).

Potranno essere organizzati corsi con un minor numero di partecipanti con aumento proporzionale del costo di partecipazione.

Il pagamento dell'importo deve avvenire preventivamente (entro comunque la prima lezione del corso) secondo queste modalità: in contanti; con assegno bancario non trasferibile intestato a Confagricoltura Rovigo; con bonifico bancario da effettuarsi sul c/c IT76Q062251229107402570076W Cassa di Risparmio del Veneto - Filiale di Rovigo con causale: corso sicurezza.

Consigliamo vivamente alle aziende interessate di sfruttare questa opportunità: sul mercato un corso così strutturato ha un costo di circa 400 euro più Iva.

Confagricoltura Rovigo è inoltre disponibile ad accompagnare le aziende associate nel redigere il documento valutazione dei rischi, nell'indicare un medico del lavoro abilitato, nel programmare formazione RSPP e RLS (responsabile dei lavoratori).

Per informazioni: **Michele Cichella** 0425-204427 e mail economico@agraro.eu



**CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE
ROVIGO**



Maiscoltori



*La piralide provoca danni
qualitativi e quantitativi
di circa - 15 % di produzione*



*Trattare non è una spesa,
ma un investimento.*

Non perdiamo il nostro raccolto!!!

Ti aspettiamo presso le nostre agenzie per prenotare il trattamento
contro la piralide con
le migliori soluzioni, la miglior organizzazione
e il miglior risultato

Adria tel. 0426 468062
Arquà Pol. tel. 0425 91208
Badia pol. tel. 0425 51297
Bergantino tel. 0425 805385
Crespino tel. 0425 77155
Gaiba tel. 0425 710098

Fiesso Umb. tel. 0425 754218
Canda tel. 0425 702430
Loreo tel. 0426 669113
Rovigo tel. 0425 390257
Taglio di Po tel. 0426 660151
Uff. Tecn. RO tel. 0425 390230